

CITTÀ DI TORINO

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE 18 MARZO 2019

Sessione Ordinaria

Convocato il Consiglio nelle prescritte forme sono intervenuti nell'aula consiliare del Palazzo Civico, oltre al Presidente SICARI Francesco e alla Sindaca APPENDINO Chiara, le Consigliere ed i Consiglieri:

ALBANO Daniela	FOGLIETTA Chiara	MENSIO Federico
AMORE Monica	FORNARI Antonio	MORANO Alberto
ARTESIO Eleonora	GIACOSA Chiara	NAPOLI Osvaldo
AZZARÀ Barbara	GIOVARA Massimo	POLLICINO Marina
BUCCOLO Giovanna	GOSETTO Fabio	RICCA Fabrizio
CANALIS Monica	GRIPPO Maria Grazia	ROSSO Roberto
CARRETTA Domenico	IARIA Antonino	RUSSI Andrea
CARRETTO Damiano	IMBESI Serena	SGANGA Valentina
CHESSA Marco	LAVOLTA Enzo	TEVERE Carlotta
CURATELLA Cataldo	LO RUSSO Stefano	TISI Elide
FASSINO Piero	MAGLIANO Silvio	TRESSO Francesco
FERRERO Viviana	MALANCA Roberto	VERSACI Fabio

In totale, con il Presidente e la Sindaca, n. 38 presenti, nonché le Assessore e gli Assessori: DI MARTINO Antonietta - FINARDI Roberto - GIUSTA Marco - LAPIETRA Maria - LEON Francesca Paola - MONTANARI Guido - SACCO Alberto - SCHELLINO Sonia - UNIA Alberto.

Risultano assenti il Consigliere e le Consigliere: LUBATTI Claudio - MONTALBANO Deborah - PAOLI Maura.

Con la partecipazione del Segretario Generale Reggente ROUX dr. Flavio.

SEDUTA PUBBLICA

OGGETTO: INDIRIZZI PER L'ESERCIZIO 2019 DEL SISTEMA TARIFFARIO DELLA RISTORAZIONE PER LA SCUOLA DELL'OBBLIGO (PRIMARIA E SECONDARIA DI PRIMO GRADO).

Proposta della Consigliera Artesio.

Il Testo Unico delle Leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali, approvato con D.Lgs. 18 agosto 2000 n. 267, all'articolo 42 lettera f), stabilisce la competenza del Consiglio Comunale per l'istituzione e l'ordinamento dei tributi e la disciplina generale delle tariffe per la fruizione dei beni e dei servizi.

Lo Statuto della Città di Torino, all'articolo 39, comma 5, prevede che "prima del bilancio preventivo il Consiglio Comunale deve approvare una deliberazione quadro contenente gli indirizzi per l'esercizio, in tema di tributi locali, tariffe, rette, canoni ed altre materie simili".

Il Consiglio Comunale di Torino ha ottemperato con deliberazione del 26 febbraio 2018 (mecc. 2018 00568/024). Con riferimento ai Servizi educativi è stato confermato (in continuità con quanto deliberato nella analoga deliberazione approvata nell'anno 2017) il servizio tariffario precedente, ovvero per la ristorazione scolastica le tariffe a consumo congiuntamente alla tariffa pro-capite mensile, compartecipazioni entrambe articolate su fasce ISEE.

Considerato che gli anni scolastici 2016/2017, 2017/2018 e 2018/2019 sono stati caratterizzati da significativi cambiamenti dei comportamenti delle famiglie, emersi attraverso un progressivo abbandono dell'offerta della ristorazione collettiva e assunto che tale facoltà è stata formalmente regolata dalla Sentenza della Corte di Appello di Torino 21 giugno 2016, n. 1049, in cui, assumendo il tempo mensa come intrinseco al tempo scuola, dichiara "che il permanere presso la scuola nell'orario della mensa costituisca un diritto soggettivo perfetto proprio perché costituisce esercizio del diritto all'istruzione ...". Tale espressione ha consentito, nell'ambito di misure organizzative da adottarsi nei singoli istituti, il consumo del pasto domestico nei locali e nei tempi scolastici.

L'adesione a tale facoltà ha fatto registrare a settembre 2016 un abbandono della ristorazione collettiva sui pasti veicolati, in specie della scuola primaria, tra 5.800 e 6.000 pasti.

Tale situazione comporta più conseguenze, pedagogiche, sociali, economiche. Sul primo, se il tempo mensa è tempo educativo si dispiega attraverso la formazione al gusto e all'equilibrio alimentare oltre che al garbo della convivialità; ben più che consumare fianco a fianco negli stessi locali cibi diversi, per quantità e qualità e per modi di assunzione. Sul profilo sociale, se la scuola forma al rispetto delle diversità e al superamento delle diseguaglianze, la mensa come oggi configurata, a seguito del pasto domestico, riproduce le differenze di status: gli utenti della refezione comunale, i bambini che consumano pasti caldi predisposti da casa, altri che consumano cibi confezionati e/o in scatola. Sul piano economico, le conseguenze sono significative minori entrate e l'avvio di riduzioni di orario e preoccupazioni per riduzioni di orario e/o personale dipendente dalle ditte di ristorazione titolari dell'appalto.

Premesso che le motivazioni alla base del pasto domestico possono essere diverse, da questioni di principio sulla autodeterminazione verso i servizi pubblici al gradimento del cibo da parte delle bambine e dei bambini al costo della refezione, l'Amministrazione Comunale si è nel tempo prodigata sul piano della igiene e dell'equilibrio alimentare, dell'attenzione alle

intolleranze alimentari e delle diete speciali, del rispetto degli orientamenti religiosi e degli stili di vita, fino all'attuale sperimentazione delle mense fresche in luogo dei pasti veicolati.

Accanto a tale necessario impegno, con la presente deliberazione ci si propone di intervenire con una rimodulazione del sistema tariffario, al fine di contenere gli abbandoni per ragioni economiche e di riequilibrare una compartecipazione che ha impegnato gli utenti fino all'87% (dall'81% del 2011) del costo del servizio, a fronte di un obbligo di legge che impone per i servizi a domanda individuale un contributo almeno del 36% dei costi sostenuti dal Comune (Legge 38/1990, articolo 14).

Tali percentuali di compartecipazione includono, oltre ai costi diretti di preparazione e di distribuzione dei pasti e di pulizia dei locali, i costi indiretti, ovvero la gestione amministrativa della refezione, le consulenze sulla qualità e il gradimento degli alimenti, i consumi dei docenti statali nell'orario mensa (onere a carico del Ministero dell'Interno ai sensi della Legge 14 gennaio 1999, articolo 3 comma 1, e ribadito con Legge 135/2012, articolo 7, ma non regolarmente onorato tant'è che i crediti dal 2003 al 2012 correttamente computati come residui attivi sono stati radiati con successivi provvedimenti del 2012 e del 2015 per una mancata entrata di 5.424.205 Euro), il recupero delle morosità.

Alla luce delle precedenti considerazioni, si intende calmierare l'onere sulle famiglie che, particolarmente nelle fasce ISEE da 24.001 a 32.000 Euro e oltre (in cui - secondo dati acquisiti negli anni precedenti - si addensa circa il 38% degli utenti), tra quota fissa di iscrizione e costo al consumo sono chiamate a un onere giornaliero di circa 7 Euro.

Tutto ciò premesso,

LA SOTTOSCRITTA CONSIGLIERA COMUNALE

Visto il Testo Unico delle Leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali, approvato con D.Lgs. 18 agosto 2000 n. 267, nel quale, fra l'altro, all'art. 42 sono indicati gli atti rientranti nella competenza dei Consigli Comunali;

Dato atto che i pareri di cui all'art. 49 del suddetto Testo Unico sono:

parere sulla regolarità tecnica come da allegato (all. 1 - n.);

parere sulla regolarità contabile come da allegato (all 2 - n.);

PROPONE AL CONSIGLIO COMUNALE

- 1) di modificare, per l'esercizio 2019, il sistema tariffario dei servizi educativi per la parte riferita alla refezione scolastica della scuola primaria e della scuola secondaria di I grado;
- 2) di intervenire sulla quota di iscrizione attraverso la sua abolizione a decorrere dall'anno scolastico 2019/2020.

LA CONSIGLIERA COMUNALE
F.to Artesio

Parere di regolarità tecnica (vedi allegato 1)

LA DIRETTORE
DIVISIONE SERVIZI EDUCATIVI
F.to Nota

Parere di regolarità contabile (vedi allegato 2)

per IL DIRETTORE FINANZIARIO
La Dirigente Delegata
F.to Gaidano

Il Presidente pone in votazione il provvedimento.

IL CONSIGLIO COMUNALE

procede alla votazione, nei modi di regolamento.

Al momento della votazione risultano assenti dall'aula o considerati assenti ai sensi dell'art. 128 comma 2 del Regolamento del Consiglio Comunale:

la Sindaca Appendino Chiara, Canalis Monica, Carretta Domenico, Fassino Piero, Foglietta Chiara, Grippo Maria Grazia, il Vicepresidente Vicario Lavolta Enzo, Lo Russo Stefano, Magliano Silvio, Morano Alberto, Napoli Osvaldo, Ricca Fabrizio, Rosso Roberto, Tisi Elide, Tresso Francesco

PRESENTI 23

VOTANTI 23

FAVOREVOLI 1:

Artesio Eleonora

CONTRARI 22:

Albano Daniela, Amore Monica, Azzarà Barbara, Buccolo Giovanna, Carretto Damiano, Chessa Marco, Curatella Cataldo, la Vicepresidente Ferrero Viviana, Fornari Antonio, Giacosa Chiara, Giovana Massimo, Gosetto Fabio, Iaria Antonino, Imbesi Serena, Malanca Roberto,

Mensio Federico, Pollicino Marina, Russi Andrea, Sganga Valentina, il Presidente Sicari Francesco, Tevere Carlotta, Versaci Fabio

Per l'esito della votazione che precede, il Presidente dichiara respinto il provvedimento.

Sono allegati al presente provvedimento i seguenti:
allegato 1 - allegato 2.

In originale firmato:

IL SEGRETARIO
Roux

IL PRESIDENTE
Sicari
